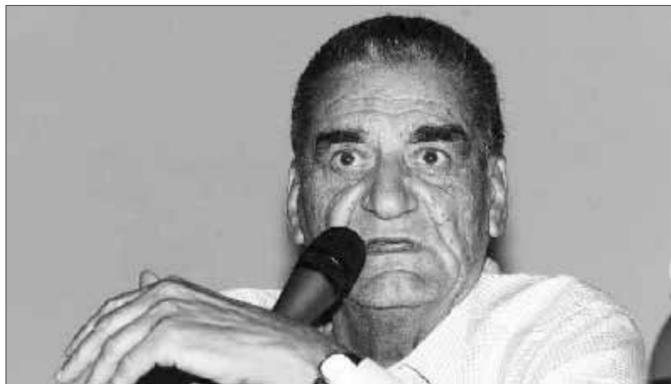




◆ Il leader del Pdc: «Qui siamo fortunati, non resta che chiedere a Mino di guidare la coalizione»

◆ La nomination a Castenedolo dove erano presenti anche Veltroni, Parisi (Democratici) e Boselli (Socialisti)

Martinazzoli candidato di tutto il centrosinistra Lombardia, ieri l'investitura da Cossutta



Mino Martinazzoli

Ansa

DALL'INVIATA ROSANNA LAMPUGNANI

CASTENEDOLO «In Lombardia siamo fortunati: abbiamo una candidatura bella e pronta e tutti insieme possiamo chiedere a Mino Martinazzoli di guidare la coalizione per vincere e fare della regione la locomotiva del rinnovamento democratico e sociale». È Armando Cossutta quello che rompe gli indugi e lancia all'ex sindaco di Brescia nell'azione elettorale. Lo fa, praticamente a nome di tutti i presenti alla Festa del centrosinistra di Castenedolo, alle porte di Brescia, cioè di Walter Veltroni, Arturo Parisi, Enrico Boselli. Martinazzoli ringrazia, ma pone una premessa: alle elezioni si deve arrivare con una lista unica. «So bene - la replica a Cossutta scettico sull'utilizzo di questa formula in tutta la regione - che in alcuni casi, nelle province più piccole, potrebbe essere preferibile andare con i partiti uniti intorno al candidato presidente ma ciò che conta è il

principio. Perché bisogna aggregare un consenso largo che vada anche oltre Cossutta». Il riferimento è, ovviamente a Rifondazione Comunista, comitato di pietra in un dibattito incentrato sullo stato di salute del centrosinistra. Martinazzoli non è affatto meravigliato che la proposta sia arrivata da chi, storicamente, è stata più distante dalla sua storia politica. Ma il mondo è in cammino da un pezzo e ci sono regole e forme che impongono di abbattere gli steccati di un tempo. «C'è stima fra noi, non sono sorpreso - aggiunge il candidato per la Lombardia (si può già chiamarlo così?) - Cossutta sa bene che non sono comunista e non mi chiede di diventarlo, perché non lo farei mai». Il socialista Boselli applaude. Parisi, per i Democratici, aggiunge: «C'è bisogno di un leader per guidare la coalizione, noi raccogliamo la disponibilità di Martinazzoli che ha un progetto per la Lombardia e dunque ha la mia stima e sostegno». Veltroni è già in volo verso

Roma quando Cossutta fa la proposta. Ma prima aveva detto: «Tocca a Martinazzoli decidere, tocca alla Lombardia. Posso dire però che si è scelta la forma giusta, partendo dal basso». E il popolo dicesimo in sostanza aveva già scelto tributando un'ovazione all'ex sindaco nel corso della Festa de l'Unità di Milano. Dire che tutto è già fatto e scritto sarebbe un errore. Nessuno si nasconde le difficoltà della sfida elettorale, le complessità presenti nella coalizione che, aggiunge Martinazzoli per amor di chiarezza, non è ancora un progetto visibile. «Se faremo qualcosa in Lombardia - insiste - non sarà certo guidare dieci liste. Dovremo offrire una qualità della politica perché gli elettori ca-

pisano che ciò che promettiamo lo manterremo». Sono nove i punti percentuali di differenza tra il centrosinistra e il Polo, poco più di quattro se si aggiunge Rifondazione comunista. Ciò che farà la Lega sarà determinante, ma il centrosinistra - termine che Veltroni accompagna a quello dell'Ulivo - potrà vincere solo se riuscirà a portare gli elettori alle urne, se riuscirà a sconfiggere l'astensionismo nella propria base di riferimento. Come? Veltroni ha molto insistito sull'orgoglio di presentare un bilancio positivo dell'attività di governo, ma ha aggiunto che è indispensabile «la chiarezza nello scontro politico». Il Polo di là il centrosinistra di qua. «Per me è finito il tempo in cui Berlusconi ci ricopriva di insulti, come l'istruttore militare di Full metal jacket, il film di Kubrick, e noi avevamo difficoltà a pronunciare le parole conflitto di interesse». Ma ovviamente questo non è sufficiente. Ci vuole un valore aggiun-

to per il futuro, lo spirito da pionieri - e l'immagine usata da Parisi riprendendo Mario Cuomo - che partono in carovana per raggiungere la meta, ma senza lasciare per strada vecchi, malati, bambini. Ci vuole un progetto - dice Cossutta - che contrasti la destra proponendo soluzioni per lo sviluppo del paese, per il rinnovamento democratico. Trovando un giusto equilibrio nell'organizzazione della coalizione, «offrendo qualcosa di nuovo», è l'idea di Boselli. Riuscirà il centrosinistra ad offrire qualcosa che sia nuovo anche per gli elettori che non si identificano con la coalizione? Nessuno lo dice, ma la questione leghista è presente nei ragionamenti di tutti. Perché - ha ricordato Parisi - nel '92 Clinton divenne presidente solo perché il fronte dei conservatori si divise in due. E dunque se la Lega riuscirà a «stener», nonostante le defezioni di Comino e di altri, allora la partita in Lombardia per il centrosinistra non è chiusa.

Berlusconi «apre» a metà sulla legge elettorale

«Siamo noi a chiedere la par condicio»

FORMIA «Non ho mai detto di essere contrario alla riforma della legge elettorale: sono consapevole che al paese è necessaria una legge che dia più stabilità e governabilità, quindi noi siamo favorevoli ad una riforma, ma che non può solamente avvantaggiare la maggioranza». Il leader del Polo, Silvio Berlusconi, parlando, a margine della Festa della Vela del Ccd, risponde così all'insistente richiesta di aprire un dialogo tra le forze politiche giunta dal presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. «Certo noi abbiamo parlato di opposizione dura - ha affermato Berlusconi - quando ci presentiamo delle proposte che fanno male al paese ed alla democrazia. Noi non possiamo che essere strenui difensori del bene per il paese. Quando invece si parla di ipotesi che vanno nella direzione dell'interesse del paese noi non ci siamo mai tirati indietro». A chi gli domandava se sull'ipotesi del doppio turno si potesse tornare a discutere, Berlusconi ha risposto: «Personalmente io sono convinto che il doppio turno non è un sistema che produce quello che noi vogliamo e cioè la governabilità del paese. Io ho sempre sostenuto che la legge elettorale non è un fine, ma uno strumento per arrivare appunto alla governabilità. La stabilità di un cattivo governo è il peggio per il paese».

«Per me governabilità - ha proseguito - vuol dire che il governo possa operare non ricattato dalle piccole forze che compongono la coalizione. Si devono evitare ribaltoni ed anche, ho sempre detto, i brogli elettorali. A questi convincimenti restiamo fermi anche ora. Quindi se ci propongono una legge elettorale fatta su misura per favorire la maggioranza e perpetuare la sua permanenza al potere» siamo contrari, «se invece ci propongono delle condizioni accettabili, delle regole giuste che non privilegino loro e non penalizzino noi, siamo disponibili come sempre». Per Berlusconi quindi è giusta sia la posizione di Casini sia la posi-

zione di Fini, «perché sono due diversi aspetti dello stesso discorso». Berlusconi ha poi rivolto un appello al Ppi, uscito pesantemente ridimensionato dall'ultima tornata elettorale. «Venite con noi. Non perseverate in un errore che vi sta distruggendo. Le nostre porte sono aperte», ha detto, «avvedetevi. Aprite gli occhi», ha detto Berlusconi intervenendo a Formia. «Non potete barattare la vostra storia e la vostra posizione in Europa con qualche strapuntino di potere. Stando ai sondaggi - ha proseguito - il Ppi oscilla tra l'1% e il 2%. È un partito che si sta autodissolvendo. È un cupio dissolvi che ci addolora». Berlusconi ha poi definito «una comica» le ipotesi di «centro degasperiano», lanciato dall'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga. «Non dimentichiamoci che De Gasperi divenne leader rispettato in Europa quando nel 1946 buttò fuori i comunisti dal governo». Il Ppi invece, non solo è al governo insieme agli eredi dei comunisti, ma ha anche «messo un figlio del Pci alla guida del governo».

Berlusconi si è soffermato anche sul problema della par condicio. «Non è la maggioranza che chiede la par condicio. Siamo noi che la chiediamo», ha detto. «La par condicio è una legittima difesa dell'opposizione che solo attraverso gli spot a pagamento ha fatto conoscere i suoi programmi contro una tv pubblica militarmente occupata dalla coalizione». Berlusconi ha quindi snocciolato una lunga serie di dati forniti dall'osservatorio televisivo di Pavia che dimostrerebbero che la presenza televisiva dell'opposizione è passata dal 35% al 50% di quella della maggioranza, solo grazie agli spot a pagamento.

L'INTERVISTA ■ VINCENZO VITA, sottosegretario alle Comunicazioni

«Così può cambiare la legge sugli spot»

SILVIA FABBRI

ROMA Gli spot elettorali? «È stata legittima difesa», tuona Berlusconi dalla Festa del Ccd, a Formia. «È un'ammissione di colpa», replica Vincenzo Vita, sottosegretario alle Comunicazioni. «Berlusconi ha ammesso», spiega, «che quelli delle elezioni europee erano spot, contrariamente a quanto fu sostenuto allora: ovvero, che erano comunicati propaganda ammessi dalla legge». Non si placa la polemica sulla par condicio, ma nella maggioranza i Ds pensano a una mediazione che trovi l'accordo di Democratici e Verdi. «Il disegno di legge sulla par condicio è un work in progress, non un testo immodificabile», premette Vita.

«Vistate preparando a una marcia indietro, comescrivell' Foglio? «Nessuna marcia indietro, assolutamente, nè ripensamenti. Questo progetto di legge non è stata una boutade estiva, ma un testo meditato. Tuttavia è un disegno di legge. E perciò può essere emendato». Dialogo sempre difficile, dunque? «No, e infatti è proprio questo il punto. Dire che non facciamo marcia indietro non significa buttare benzina sul fuoco, ma procedere nel dialogo con chiarezza e senza ambiguità. Insomma, nessuna chiusura ma, per favore, niente pasticci. Adesso tra l'altro registro con soddisfazione che stiamo passando da un dibattito astratto ad una discussione più nel merito». Entriamo nel merito, allora. Cos'è che assolutamente non andrebbe modificato di quel disegno legge? «Direi che va salvaguardato il punto essenziale, lo spirito del Ddl. Che è la necessità di evitare contaminazioni tra la proposta politica e gli spot commerciali. Evitare, appunto che la politica si svilisca a spot commerciale. Questo a mio giudizio è un punto su cui non credo ci possano essere mediazioni».

E allora la proposta di permettere alle tv locali di trasmettere comunque spot durante la campagna elettorale? «A mio parere questa è una strada percorribile. Ripeto, questa proposta è emendabile e fa piacere che emergano le prime propositazioni ed attuabili. Non credo che permet-

tere gli spot sulle tv locali tradisca lo spirito della par condicio: il disegno di legge si propone di eliminare, nei media, la sproporzione tra chi ha più risorse e chi meno, tra chi possiede tv e chi non le possiede. Le emittenti locali sono talmente tante che intrinsecamente permettono il pluralismo. Tanto più che sono funzionali anche alla necessità, per il candidato, di farsi conoscere meglio all'interno del proprio collegio elettorale». E la proposta, cui i Verdi si sono dichiarati molto favorevoli, di creare spazi aperti autogestiti anche sulle tv nazionali? «Anche questo è un punto su cui credo si possa ragionare, e ne discuteremo senza settarismi. Così come possiamo rivedere il punto che attiene ai divieti per Internet».



Berlusconi ha ammesso che quelli delle europee non furono semplici comunicati

Sono molti, dunque, i punti su cui i Ds sono disponibili a discutere. «Mi, ma ripeto, il disegno di legge va salvaguardato nel punto essenziale che ho detto prima. Altro punto chiave è far sì che questa legge sia semplice, chiara. Semplicità significa praticabilità e quindi maggiore possibilità, eventualmente, di controllare meglio la sua corretta appli-

cazione. Per intenderci: oggi una legge che vieta gli spot durante la campagna elettorale c'è. Però durante le europee è accaduto quel che sappiamo e dunque qualcosa non ha funzionato. Dunque sono necessarie chiarezza e semplicità, per evitare l'insorgere di ambiguità». Come si svilupperà adesso il dialogo? «Non faccio previsioni su come andrà a finire, ma certo il clima è migliorato. Intanto martedì avremo una riunione di maggioranza per discutere». Pace fatta con tutti i partiti della maggioranza, dunque? «Diciamo che cominciamo a discutere sul merito. Per quanto riguarda la proposta dei Democratici, ho cercato di comprenderla, ma confesso che mi è sembrata un'architettura un po' troppo complessa». E al di fuori della maggioranza? «È molto importante il dialogo con Lega e Rifondazione. Espero che anche col Polo, dopo gli aerei di Ferragosto, si possa recuperare la possibilità di discutere».

SCHEDA DI ADESIONE
Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni
Periodo: 12 mesi 6 mesi
Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno
Nome: Cognome
Via: N°
Cap: Località
Telefono: Fax
Data di nascita: Doc. d'identità n°
Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato
Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
Carta Si Diners Club Mastercard American Express
Visa Eurocard Numero Carta
Firma Titolare: Scadenza

L'Unità
DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro
VICE DIRETTORE Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti
L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario
CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci Francesco Riccio Paolo Torresani Carlo Trivelli
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/793355
20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321
1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032/2850893
20045 Washington, D. C. National Press Building
529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907
Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale morale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555

L'Unità
Servizio abbonamenti
Tariffe per l'Italia - Annuo n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4) n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7) n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestrale n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6) n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9) n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)
Tariffe per l'estero - Annuo n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1) Semestrale n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente indicare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/6992588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati tel. 06/6999670-471 - fax 06/6992588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)
Feriale Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Manchette di testata L. 4.060.000 (Euro 2.096,8)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz. Legali-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)
Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
DIREZIONE GENERALE: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611
Aree di vendita
Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/736311 - Palermo: via Libertà, 19 - Tel. 091/4235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/4508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/395200
Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/7001941
DIREZIONE GENERALE e OPERATIVA: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/7001941
00198 ROMA - Via Salara, 226 - Tel. 06/6535006 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/299929 50101 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni, 46 - Tel. 055/561277
Stampa in facsimile:
Soc. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.a. - Paderno Dugnano (MI) - S. Statale del Giovi, 137
SIS S.p.a. - 95030 Catania, Strada 19, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 06/69996465
TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.
RICHIESTA COPIE ARRETRATE
DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.
LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.
N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti in numero ordinario.

